

Nota informativa per i potenziali aderenti

(depositata presso la COVIP il 16 marzo 2026)

Parte II 'Le informazioni integrative'

Amundi SGR S.p.A. (di seguito, Amundi SGR) è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

SCHEDA "Le opzioni di investimento" (in vigore dal 31 marzo 2026)

Che cosa si investe

Il finanziamento avviene mediante il versamento dei tuoi contributi.

Se sei un lavoratore dipendente il finanziamento può avvenire mediante conferimento dei flussi di TFR (trattamento di fine rapporto) in maturazione o quota parte degli stessi ove previsto dai contratti/accordi collettivi/regolamenti aziendali. Se sei un lavoratore dipendente del settore privato puoi anche versare solo il TFR.

Al finanziamento possono contribuire anche i datori di lavoro che assumano specificamente tale impegno nei confronti dei dipendenti sulla base di contratti/accordi collettivi/regolamenti aziendali. In tal caso puoi infatti beneficiare di un contributo da parte del tuo datore di lavoro se, a tua volta, verserai al fondo un contributo almeno pari alla misura minima prevista dagli accordi.

Se ritieni utile incrementare l'importo della tua pensione complementare, puoi versare **contributi ulteriori** rispetto a quello minimo.

Dove e come si investe

Le somme versate nel comparto scelto sono investite, al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento, sulla base della **politica di investimento** definita per ciascun comparto del fondo.

Il patrimonio di ciascun comparto del fondo è suddiviso in quote. I versamenti effettuati dagli aderenti trasformati in quote, sulla base del primo valore di quota successivo al giorno in cui si sono resi disponibili per la valorizzazione.

La SGR determina il valore della quota di ciascun comparto del fondo il giorno 15 di ogni mese – o il 1° giorno lavorativo e di Borsa aperta immediatamente successivo – e l'ultimo giorno lavorativo e di Borsa aperta del mese.

Gli investimenti producono nel tempo **un rendimento variabile** in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione.

Le risorse dei comparti del Fondo, escluse quelle del comparto Core Pension Garantito, sono gestite a partire dal 4 marzo 2026, sulla base di un accordo di delega conferita da Amundi SGR a Fineco Asset Management DAC, con sede in Dublino, Irlanda, di seguito definita "Gestore delegato", nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa.

Le risorse di Core Pension Garantito sono gestite direttamente da Amundi SGR, nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa.

Le risorse gestite sono depositate presso un 'depositario', che svolge il ruolo di custode e controlla la regolarità delle operazioni di gestione.

I rendimenti e i rischi dell'investimento

L'investimento delle somme versate è soggetto a **rischi finanziari**. Il termine 'rischio' è qui utilizzato per esprimere la variabilità del rendimento dell'investimento in un determinato periodo di tempo.

In assenza di una garanzia, il rischio connesso all'investimento dei contributi è interamente a tuo carico. In presenza di una garanzia, il medesimo rischio è limitato a fronte di costi sostenuti per la garanzia stessa. Il rendimento che puoi attenderti dall'investimento è strettamente legato al livello di rischio che decidi di assumere e al periodo di partecipazione.

Se scegli un'opzione di investimento azionaria, puoi aspettarti rendimenti potenzialmente elevati nel lungo periodo, ma anche ampie oscillazioni del valore dell'investimento nei singoli anni.

Se scegli invece un'opzione di investimento obbligazionaria puoi aspettarti una variabilità limitata nei singoli anni, ma anche rendimenti più contenuti nel lungo periodo.

Tieni presente, tuttavia, che anche i comparti più prudenti non garantiscono un investimento privo di rischi.

I comparti più rischiosi possono rappresentare un'opportunità interessante per i più giovani mentre non sono, in genere, consigliati a chi è prossimo al pensionamento.

La scelta del comparto

Core Pension ti offre la possibilità di scegliere tra **5 comparti**, le cui caratteristiche sono qui descritte. Core Pension ti consente anche di ripartire i tuoi contributi e/o quanto hai accumulato tra più comparti, sino ad un massimo di quattro.

Nella scelta del comparto o dei comparti ai quali destinare la tua contribuzione, tieni in considerazione il **livello di rischio** che sei disposto a sopportare. Oltre alla tua propensione al rischio, valuta anche altri fattori, quali:

- ✓ l'orizzonte **temporale** che ti separa dal pensionamento;
- ✓ il tuo **patrimonio**, come è investito e quello che ragionevolmente ti aspetti di avere al pensionamento;
- ✓ i **flussi di reddito** che ti aspetti per il futuro e la loro variabilità.

Nella scelta di investimento tieni anche conto dei **costi**: i comparti applicano infatti commissioni di gestione differenziate. Nel corso del rapporto di partecipazione puoi modificare il comparto (**riallocazione**).

La riallocazione può riguardare sia la posizione individuale maturata sia i flussi contributivi futuri. Tra ciascuna riallocazione e la precedente deve tuttavia trascorrere un periodo non inferiore a **12 mesi**.

La riallocazione è utile nel caso in cui cambino le condizioni che ti hanno portato a effettuare la scelta iniziale. È importante verificare nel tempo tale scelta di allocazione.

Glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati

Di seguito ti viene fornito un breve glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati per consentirti di comprendere meglio a cosa fanno riferimento.

Duration:

È espressa in anni ed indica la variabilità di prezzo di un titolo obbligazionario in relazione al piano di ammortamento ed al tasso di interesse corrente sul mercato dei capitali. A parità di vita residua di un titolo obbligazionario, una *duration* più elevata esprime una volatilità maggiore del prezzo in relazione inversa all'andamento dei tassi di interesse.

Mercati regolamentati:

Per mercati regolamentati si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art. 64-*quater*, comma 2 del D.Lgs. n. 58/98. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo della Assogestioni pubblicata sul sito Internet www.assogestioni.it.

OCSE:

È l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico cui aderiscono i Paesi industrializzati ed i principali Paesi in via di sviluppo; per un elenco aggiornato degli Stati aderenti all'Organizzazione è possibile consultare il sito www.oecd.org

Paesi Emergenti:	Sono quei Paesi che presentano un debito pubblico con <i>rating</i> basso (pari o inferiore a BBB- oppure a Baa3) e sono quindi contraddistinti da un significativo rischio di insolvenza.
Rating o merito creditizio:	È un indicatore sintetico del grado di solvibilità di un soggetto (Stato o impresa) che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità ed i tempi previsti. Gli strumenti finanziari sono classificati di "adeguata qualità creditizia" (c.d. investment grade) sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR. Tale sistema può prendere in considerazione, tra gli altri elementi di carattere qualitativo e quantitativo, i giudizi espressi da una o più delle principali agenzie di rating del credito stabilite nell'Unione Europea e registrate in conformità alla regolamentazione europea in materia di agenzie di rating del credito, senza tuttavia fare meccanicamente affidamento su di essi. Le posizioni di portafoglio non rilevanti possono essere classificate di "adeguata qualità creditizia" se hanno ricevuto l'assegnazione di un rating pari ad investment grade da parte di almeno una delle citate agenzie di rating.
Stile di gestione growth:	Chi adotta questo stile gestionale mira a concentrare gli investimenti verso titoli azionari di imprese con tassi di crescita attesi superiori alla media di mercato. Gli emittenti di tali azioni sono caratterizzati da un rapporto prezzo/patrimonio netto molto alto e da una elevata volatilità.
Turnover di portafoglio:	È il rapporto % tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e dei rimborsi delle quote del comparto, e il patrimonio netto medio su base giornaliera del Fondo. Tale rapporto fornisce un'indicazione indiretta dell'incidenza dei costi di negoziazione sul Fondo, anche derivanti da una gestione particolarmente attiva di portafoglio.
VaR (Value at Risk) mensile al 95%:	Questa misura di rischio consente di quantificare la perdita massima potenziale che il portafoglio può subire su un orizzonte temporale di un mese con un livello di probabilità del 95%
Volatilità:	È l'indicatore della rischiosità di mercato di un dato investimento. Quanto più uno strumento finanziario è volatile, tanto maggiore è l'aspettativa di guadagni elevati, ma anche il rischio di perdite.

Dove trovare ulteriori informazioni

Ti potrebbero inoltre interessare i seguenti documenti:

- il **Documento sulla politica di investimento**;
- il **Rendiconto** (e le relative relazioni);
- gli **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione



Tutti questi documenti sono nell'**area pubblica** del sito web (www.corepension.it). È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it) la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.

I comparti. Caratteristiche

Core Pension Obbligazionario Misto

- **Categoria del comparto:** Obbligazionario Misto
- **Finalità della gestione:** la gestione è volta ad una rivalutazione contenuta del capitale investito, rispondendo alle esigenze di un soggetto che abbia davanti a sé ancora alcuni anni di attività e che accetti l'esposizione ad un livello di rischio medio.
- **Garanzia:** assente
- **Orizzonte temporale:** medio (tra i 5 ed i 10 anni dal pensionamento)
- **Politica di investimento:**

- **Sostenibilità:** Il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili. I rischi di sostenibilità vengono gestiti dal Gestore delegato attraverso 1) un approccio “*comply or explain*” di integrazione del punteggio ESG; 2) l'applicazione di esclusioni relative alle armi controverse. L'integrazione del punteggio ESG avviene calcolando il punteggio ESG medio ponderato di ciascun fondo sottostante calcolato sulla base del punteggio ESG dei titoli di volta in volta detenuti. I punteggi ESG utilizzati sono quelli forniti da MSCI ESG Manager. Si prevede di mantenere il punteggio medio ponderato del Comparto in un range il cui minimo non risulti inferiore a un valore pari a 5.71 (in una scala da 0 a 10), fascia che corrisponde al rating A di MSCI. Qualora, sulla base di controlli mensili, il punteggio medio di un fondo sottostante dovesse scendere al di sotto della soglia minima di 5.71, il comitato sulla finanza sostenibile del Gestore delegato valuterà la materialità dello scostamento e delibererà sulla necessità di riportare il comparto all'interno della fascia target di punteggi ESG. Questo Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità relativi alle armi controverse – PAI 14 (Tabella I) del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 - attraverso la selezione da parte del Gestore delegato di OICR (fondi sottostanti dei fondi del gestore) ai quali vengono applicate esclusioni almeno relative alle convenzioni di Oslo e di Ottawa sulle mine antiuomo e le bombe a grappolo in linea con la Legge 9 dicembre 2021, n. 220 e relative linee guida.



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.

- **Politica di gestione:** Gestione attiva di *asset allocation* effettuata principalmente in OICR, inclusi gli *Exchange Traded Funds* (ETF), principalmente orientata verso OICR (inclusi gli ETF) istituiti principalmente dal Gestore delegato, con l'obiettivo di ottenere un'esposizione indiretta a *asset class* (i) di natura monetaria ed obbligazionaria (pari a circa l'80% del patrimonio del Comparto) e (ii) di natura azionaria (mediamente pari al 20%).
 - **Strumenti finanziari:**
 - titoli monetari ed altri strumenti finanziari di natura monetaria e obbligazionaria, in misura pari a circa l'80% del patrimonio del Comparto;
 - strumenti finanziari di natura azionaria, in misura pari a circa il 20% del patrimonio del Comparto;
 - OICR (inclusi ETF) fino al 100% del patrimonio del Comparto, di cui FIA fino al 5% del patrimonio del Comparto;
 - titoli quotati del mercato monetario (fino al 20% del patrimonio del Comparto);
 - strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime fino al 5% del patrimonio del Comparto;
 - strumenti finanziari derivati possono essere stipulati esclusivamente per finalità di riduzione del rischio di investimento o di efficiente gestione.
 - **Categorie di emittenti e settori industriali** (i) per la componente monetaria e obbligazionaria, esposizione verso emittenti sovranazionali, Stati ed emittenti privati. Esposizione fino al 15% verso strumenti finanziari classificati come High Yield; (ii) per la componente azionaria, esposizione (tramite OICR) ad azioni emesse da società a bassa, media o elevata capitalizzazione. Non vi sono vincoli di carattere settoriale.
 - **Aree geografiche di investimento:** esposizione verso i Paesi Emergenti (derivante dalla componente azionaria e obbligazionaria, considerando i derivati) fino al 30% del patrimonio del Comparto.
 - **Rischio cambio:** gestione attiva del rischio di cambio. Gli strumenti finanziari possono essere denominati in Euro e altre valute. L'investimento in strumenti finanziari denominati in valute di Paesi emergenti non può superare il 30% del patrimonio del Comparto.
- **Benchmark:**

<p>20% MSCI ACWI with Developed Markets 100% Hedged to EUR Index 48% Bloomberg Euro-Aggregate Treasury Index 12% Bloomberg Euro-Aggregate Corporates Index 20% Bloomberg Euro Treasury 0-12m Index</p>

Al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento, il Comparto investe principalmente in OICR, inclusi gli *Exchange Traded Funds* (ETF) istituiti principalmente dal Gestore delegato, in proporzioni coerenti con l'obiettivo di investimento e con il benchmark gestionale.

Per la selezione dei sottostanti il Gestore delegato si avvale di tecniche qualitative e quantitative sviluppate internamente per valutare, selezionare e monitorare costantemente gli strumenti finanziari, perseguendo uno stile di gestione flessibile e orientato alla massima diversificazione.

Core Pension Bilanciato

- **Categoria del comparto: Bilanciato**
- **Finalità della gestione:** la gestione è finalizzata da una rivalutazione moderata del capitale investito rispondendo alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora diversi anni di attività e che accetti l'esposizione ad un livello di rischio medio - alto.
- **Garanzia:** assente
- **Orizzonte temporale:** medio-lungo (tra 10 e 15 anni dal pensionamento)
- **Politica di investimento:**

Sostenibilità: Il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili. I rischi di sostenibilità vengono gestiti dal Gestore delegato attraverso 1) un approccio “*comply or explain*” di integrazione del punteggio ESG; 2) l'applicazione di esclusioni relative alle armi controverse. L'integrazione del punteggio ESG avviene calcolando il punteggio ESG medio ponderato di ciascun fondo sottostante calcolato sulla base del punteggio ESG dei titoli di volta in volta detenuti. I punteggi ESG utilizzati sono quelli forniti da MSCI ESG Manager. Si prevede di mantenere il punteggio medio ponderato del Comparto in un range il cui minimo non risulti inferiore a un valore pari a 5.71 (in una scala da 0 a 10), fascia che corrisponde al rating A di MSCI. Qualora, sulla base di controlli mensili, il punteggio medio di un fondo sottostante dovesse scendere al di sotto della soglia minima di 5.71, il comitato sulla finanza sostenibile del Gestore delegato valuterà la materialità dello scostamento e delibererà sulla necessità di riportare il comparto all'interno della fascia target di punteggi ESG. Questo Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità relativi alle armi controverse – PAI 14 (Tabella I) del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 - attraverso la selezione da parte del Gestore delegato di OICR (fondi sottostanti dei fondi del gestore) ai quali vengono applicate esclusioni almeno relative alle convenzioni di Oslo e di Ottawa sulle mine antiuomo e le bombe a grappolo in linea con la Legge 9 dicembre 2021, n. 220 e relative linee guida.



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti

- **Politica di gestione:** Gestione attiva di *asset allocation* effettuata principalmente in OICR, inclusi gli *Exchange Traded Funds* (ETF), principalmente orientata verso OICR (inclusi ETF) istituiti dal Gestore delegato, con l'obiettivo di ottenere un'esposizione indiretta a *asset class* (i) di natura monetaria ed obbligazionaria (pari a circa il 60% del patrimonio del Comparto) e (ii) di natura azionaria (mediamente pari al 40%).
 - **Strumenti finanziari:**
 - titoli monetari ed altri strumenti finanziari di natura monetaria e obbligazionaria, in misura pari a circa il 60% del patrimonio del Comparto;
 - strumenti finanziari di natura azionaria, in misura pari a circa il 40% del patrimonio del Comparto;
 - OICR (inclusi ETF) fino al 100% del patrimonio del Comparto, di cui FIA fino al 5% del patrimonio del Comparto;
 - titoli quotati del mercato monetario (fino al 20% del patrimonio del Comparto);
 - strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime fino al 5% del patrimonio del Comparto;
 - strumenti finanziari derivati possono essere stipulati esclusivamente per finalità di riduzione del rischio di investimento o di efficiente gestione.
 - **Categorie di emittenti e settori industriali:** (i) per la componente monetaria ed obbligazionaria, esposizione verso emittenti sovranazionali, Stati ed emittenti. Esposizione fino al 15% verso OICR classificati come *High Yield*; (ii) per la componente azionaria, esposizione (tramite OICR) ad azioni emesse da società a bassa, media o elevata capitalizzazione. Non vi sono vincoli di carattere settoriale.
 - **Aree geografiche di investimento:** esposizione verso i Paesi Emergenti (derivante dalla componente azionaria e obbligazionaria, considerando i derivati) fino al 30% del patrimonio del Comparto.
 - **Rischio cambio:** gestione attiva del rischio di cambio. Gli strumenti finanziari possono essere denominati in Euro e altre valute. L'investimento in strumenti finanziari denominati in valute di Paesi emergenti non può superare il 30% del patrimonio del Comparto.
- **Benchmark:**

40% MSCI ACWI with Developed Markets 100% Hedged to EUR Index
48% Bloomberg Euro-Aggregate Treasury Index
12% Bloomberg Euro-Aggregate Corporates Index

Al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento, il Comparto investe principalmente in OICR, inclusi gli *Exchange Traded Funds* (ETF) istituiti principalmente dal Gestore delegato, in proporzioni coerenti con l'obiettivo di investimento e con il benchmark gestionale.

Per la selezione dei sottostanti il Gestore delegato si avvale di tecniche qualitative e quantitative sviluppate internamente per valutare, selezionare e monitorare costantemente gli strumenti finanziari, perseguendo uno stile di gestione flessibile e orientato alla massima diversificazione.

- **Categoria del comparto: Azionario**
- **Finalità della gestione:** la gestione è finalizzata ad una rivalutazione moderata del capitale investito rispondendo alle esigenze di un soggetto che abbia davanti a sé ancora molti anni di attività e che accetti l'esposizione ad un livello di rischio medio - alto.
- **Garanzia:** assente
- **Orizzonte temporale:** lungo (oltre i 15 anni dal pensionamento)
- **Politica di investimento:**

- **Sostenibilità:** Il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili. I rischi di sostenibilità vengono Gestore delegato attraverso gestiti dal 1) un approccio “*comply or explain*” di integrazione del punteggio ESG; 2) l'applicazione di esclusioni relative alle armi controverse. L'integrazione del punteggio ESG avviene calcolando il punteggio ESG medio ponderato di ciascun fondo sottostante calcolato sulla base del punteggio ESG dei titoli di volta in volta detenuti. I punteggi ESG utilizzati sono quelli forniti da MSCI ESG Manager. Si prevede di mantenere il punteggio medio ponderato del Comparto in un range il cui minimo non risulti inferiore a un valore pari a 5.71 (in una scala da 0 a 10), fascia che corrisponde al rating A di MSCI. Qualora, sulla base di controlli mensili, il punteggio medio di un fondo sottostante dovesse scendere al di sotto della soglia minima di 5.71, il comitato sulla finanza sostenibile del Gestore delegato valuterà la materialità dello scostamento e delibererà sulla necessità di riportare il comparto all'interno della fascia target di punteggi ESG. Questo Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità relativi alle armi controverse – PAI 14 (Tabella I) del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 - attraverso la selezione da parte del Gestore delegato di OICR (fondi sottostanti dei fondi del gestore) ai quali vengono applicate esclusioni almeno relative alle convenzioni di Oslo e di Ottawa sulle mine antiuomo e le bombe a grappolo in linea con la Legge 9 dicembre 2021, n. 220 e relative linee guida.



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti

- **Politica di gestione:** Gestione attiva di *asset allocation* effettuata principalmente in OICR, inclusi gli *Exchange Traded Funds* (ETF), principalmente orientata verso OICR (inclusi ETF) istituiti principalmente dal Gestore delegato, con l'obiettivo di ottenere un'esposizione indiretta a *asset class* (i) di natura monetaria ed obbligazionaria (pari a circa l'40% del patrimonio del Comparto) e (ii) di natura azionaria (mediamente pari al 60%).
- **Strumenti finanziari:**
 - titoli monetari ed altri strumenti finanziari di natura monetaria ed obbligazionaria, in misura pari a circa il 40% del patrimonio del Comparto;
 - strumenti finanziari di natura azionaria in misura pari a circa il 60% del patrimonio del Comparto;
 - OICR (inclusi ETF) fino al 100% del patrimonio del Comparto, di cui FIA fino al 5% del patrimonio del Comparto;
 - titoli quotati del mercato monetario ((fino al 20% del patrimonio del Comparto);
 - strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime fino al 5% del patrimonio del Comparto;
 - strumenti finanziari derivati possono essere stipulati esclusivamente per finalità di riduzione del rischio di investimento o di efficiente gestione.
- **Categorie di emittenti e settori industriali:** (i) per la componente monetaria ed obbligazionaria, emittenti sovranazionali, Stati ed emittenti. Esposizione verso OICR classificati come *High Yield*; (ii) per la componente azionaria, esposizione (tramite OICR) ad azioni emesse da società a bassa, media o elevata capitalizzazione. Non vi sono vincoli di carattere settoriale.
- **Aree geografiche di investimento:** esposizione verso i Paesi Emergenti (derivante dalla componente azionaria e obbligazionaria, considerando i derivati) fino al 30% del patrimonio del Comparto.
- **Rischio cambio:** gestione attiva del rischio di cambio. Gli strumenti finanziari possono essere denominati in Euro e altre valute. L'investimento in strumenti finanziari denominati in valute di Paesi emergenti non può superare il 30% del patrimonio del Comparto.
- **Benchmark:**

60% MSCI ACWI with Developed Markets 100% Hedged to EUR Index 32% Bloomberg Euro-Aggregate Treasury Index 8% Bloomberg Euro-Aggregate Corporates Index

Al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento, il Comparto investe principalmente in OICR, inclusi gli *Exchange Traded Funds* (ETF) istituiti principalmente dal Gestore delegato, in proporzioni coerenti con l'obiettivo di investimento e con il benchmark gestionale.

Per la selezione dei sottostanti il Gestore delegato si avvale di tecniche qualitative e quantitative sviluppate internamente per valutare, selezionare e monitorare costantemente gli strumenti finanziari, perseguendo uno stile di gestione flessibile e orientato alla massima diversificazione.

- **Categoria del comparto: Azionario**
- **Finalità della gestione:** la gestione è finalizzata a realizzare una rivalutazione significativa del capitale investito, rispondendo alle esigenze di un soggetto che abbia davanti a sé ancora molti anni di attività e che accetti l'esposizione ad un alto livello di rischio.
- **Garanzia:** assente
- **Orizzonte temporale:** lungo (oltre 15 anni dal pensionamento)
- **Politica di investimento:**

- **Sostenibilità:** Il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili. I rischi di sostenibilità vengono gestiti dal Gestore delegato attraverso 1) un approccio “*comply or explain*” di integrazione del punteggio ESG; 2) l'applicazione di esclusioni relative alle armi controverse. L'integrazione del punteggio ESG avviene calcolando il punteggio ESG medio ponderato di ciascun fondo sottostante calcolato sulla base del punteggio ESG dei titoli di volta in volta detenuti. I punteggi ESG utilizzati sono quelli forniti da MSCI ESG Manager. Si prevede di mantenere il punteggio medio ponderato del Comparto in un range il cui minimo non risulti inferiore a un valore pari a 5.71 (in una scala da 0 a 10), fascia che corrisponde al rating A di MSCI. Qualora, sulla base di controlli mensili, il punteggio medio di un fondo sottostante dovesse scendere al di sotto della soglia minima di 5.71, il comitato sulla finanza sostenibile del Gestore delegato valuterà la materialità dello scostamento e delibererà sulla necessità di riportare il comparto all'interno della fascia target di punteggi ESG. Questo Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità relativi alle armi controverse – PAI 14 (Tabella I) del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 - attraverso la selezione da parte del Gestore delegato di OICR (fondi sottostanti dei fondi del gestore) ai quali vengono applicate esclusioni almeno relative alle convenzioni di Oslo e di Ottawa sulle mine antiuomo e le bombe a grappolo in linea con la Legge 9 dicembre 2021, n. 220 e relative linee guida.



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti

- **Politica di gestione:** Gestione attiva di *asset allocation* effettuata principalmente in OICR, inclusi gli Exchange Traded Funds (ETF), principalmente orientata verso OICR (inclusi ETF) istituiti principalmente dal Gestore delegato, con l'obiettivo di ottenere un'esposizione indiretta all'*asset class* azionaria pari a circa il 100% del patrimonio del Comparto
- **Strumenti finanziari:**
 - strumenti finanziari di natura azionaria in misura pari a circa il 90% del patrimonio del Comparto;
 - titoli monetari ed altri strumenti finanziari di natura monetaria ed obbligazionaria denominati principalmente in euro e in valute diverse dall'euro fino al 10% del patrimonio del Comparto;
 - OICR (inclusi ETF) fino al 100% del patrimonio del Comparto, di cui FIA fino al 5% del patrimonio del Comparto;
 - titoli quotati del mercato monetario (massimo 10% del patrimonio del Comparto);
 - strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime fino al 5% del patrimonio del Comparto;
 - strumenti finanziari derivati possono essere stipulati esclusivamente per finalità di riduzione del rischio di investimento o di efficiente gestione.
- **Categorie di emittenti e settori industriali:** (i) per la componente obbligazionaria, emittenti sovranazionali, Stati ed emittenti privati. Esposizione fino al 10% verso OICR classificati come High Yield; (ii) per la componente azionaria, esposizione (tramite OICR) ad azioni emesse da società a bassa, media o elevata capitalizzazione. Non vi sono vincoli di carattere settoriale.
- **Aree geografiche di investimento:** esposizione verso i Paesi Emergenti (derivante dalla componente azionaria e obbligazionaria, considerando i derivati) fino al 30% del patrimonio del Comparto.
- **Rischio cambio:** gestione attiva del rischio di cambio. Gli strumenti finanziari possono essere denominati in Euro e altre valute. L'investimento in strumenti finanziari denominati in valute di Paesi emergenti non può superare il 30% del patrimonio del Comparto.
- **Benchmark:**

100% MSCI ACWI with Developed Markets 100% Hedged to EUR Index

Al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento, il Comparto investe principalmente in OICR, inclusi gli *Exchange Traded Funds* (ETF) istituiti principalmente dal Gestore delegato, in proporzioni coerenti con l'obiettivo di investimento e con il benchmark gestionale.

Per la selezione dei sottostanti il Gestore delegato si avvale di tecniche qualitative e quantitative sviluppate internamente per valutare, selezionare e monitorare costantemente gli strumenti finanziari, perseguendo uno stile di gestione flessibile e orientato alla massima diversificazione.

Core Pension Garantito

- **Categoria del comparto: Garantito**
- **Finalità della gestione:** la gestione è volta a realizzare con elevata probabilità rendimenti che siano almeno pari a quelli del TFR in un orizzonte temporale di breve periodo, nel rispetto di un budget di rischio di livello medio. La presenza di una garanzia di risultato consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con bassa propensione al rischio o ormai prossimo alla pensione.
N.B.: i flussi di TFR conferiti tacitamente sono destinati a questo comparto.
- **Garanzia:** è presente una garanzia; la garanzia è prestata da Amundi SGR S.p.A., che garantisce che al momento dell'esercizio del diritto al pensionamento la posizione individuale in base alla quale ti sarà calcolata la prestazione non potrà essere inferiore al capitale versato nel Comparto, al netto di eventuali anticipazioni non reintegrate o di importi riscattati. La medesima garanzia opera anche prima del pensionamento, nei seguenti casi di riscatto della posizione individuale:
 - decesso;
 - invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo;
 - inoccupazione per un periodo superiore a 48 mesi;
 - anticipazione, di cui all'art. 14, comma 1, lett. a) del Regolamento.**N.B.:** le caratteristiche della garanzia offerta da **Core Pension** possono variare nel tempo, fermo restando il livello minimo richiesto dalla normativa vigente. Qualora vengano previste condizioni diverse dalle attuali, **Core Pension** comunicherà agli iscritti interessati gli effetti conseguenti.



AVVERTENZA: Le caratteristiche della garanzia offerta da Core Pension possono variare nel tempo. Qualora vengano previste condizioni diverse dalle attuali, la società comunicherà agli aderenti interessati gli effetti conseguenti.

- **Orizzonte temporale:** breve (fino a 5 anni dal pensionamento)
- **Politica di investimento:**
 - **Sostenibilità:** Il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili. In conformità alla politica di investimento responsabile di Amundi, il gestore del Comparto integra i rischi di sostenibilità nel processo di investimento almeno mediante l'attività di *stewardship* e potenzialmente anche mediante una politica di esclusione mirata.



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti

- **Politica di gestione:** la selezione degli strumenti finanziari mira ad ottenere una diversificazione geografica, settoriale, per classe di attivi e per stile di gestione. La gestione è orientata verso strumenti finanziari, comprese parti di OICR, di natura monetaria, obbligazionaria ed azionaria, in proporzioni flessibili. L'esposizione ai mercati azionari non potrà eccedere il 30% del patrimonio del Comparto.
- **Strumenti finanziari:**
 - titoli di debito ed altri strumenti finanziari di natura monetaria ed obbligazionaria, fino al 100% del patrimonio del Comparto;
 - azioni ed altri strumenti finanziari di natura azionaria, fino al 30% del patrimonio del Comparto;
 - OICR fino al 100% del patrimonio del Comparto;
 - strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime fino al 5% del patrimonio del Comparto;
 - strumenti finanziari derivati possono essere stipulati esclusivamente per finalità di riduzione del rischio di investimento o di efficiente gestione.
- **Categorie di emittenti e settori industriali:** (i) per la componente obbligazionaria, emittenti sovranazionali, Stati ed emittenti privati classificati di "adeguata qualità creditizia" (c.d. investment grade) sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR; (ii) per la componente azionaria, azioni emesse da società a bassa, media o elevata capitalizzazione. Non vi sono vincoli di carattere settoriale.
- **Aree geografiche di investimento:** i) per la componente obbligazionaria prevalentemente area Euro, in particolare Italia; (ii) per la componente azionaria: principalmente Paesi OCSE.
- **Rischio cambio:** gestione attiva del rischio di cambio. Gli strumenti finanziari possono essere denominati in Euro e altre valute. L'investimento in strumenti finanziari denominati in valute di Paesi emergenti non può superare il 30% del patrimonio del Comparto.
- **Benchmark:** in relazione allo stile gestionale adottato non è possibile individuare un benchmark o un indicatore di rendimento rappresentativi della politica di investimento del Comparto, ma è possibile individuare la seguente diversa misura di rischio:

Value at Risk, orizzonte temporale 1 mese, intervallo di confidenza 95%: -1,65%.

Questa misura di rischio consente di quantificare la perdita massima potenziale che il Comparto può subire su un orizzonte temporale di un mese con un livello di probabilità del 95%.

I comparti. Andamento passato

Core Pension Obbligazionario Misto

Data di avvio dell'operatività del Comparto:	23 marzo 2018
Patrimonio netto al 30.12.2025 (in euro):	151.272.694,74
Il soggetto istitutore provvede alla gestione delle risorse	

Informazioni sulla gestione delle risorse

Nell'anno il Comparto ha registrato una performance netta positiva, inferiore al benchmark (4,50% vs 4,92% del benchmark).

La performance assoluta della gestione è stata sostenuta sia dall'azionario che dall'obbligazionario. In termini relativi, premiante la sovraesposizione all'azionario.

Sul segmento obbligazionario, di supporto la preferenza per i titoli di Stato italiani che hanno evidenziato un calo dello spread (sostegno dalle favorevoli dinamiche di offerta e domanda). Positiva anche la sovraesposizione al segmento corporate Euro IG che ha evidenziato spread in contrazione in un contesto di dati macroeconomici resilienti.

Sul segmento azionario europeo, a livello di allocazione settoriale, i principali contributi negativi sono stati il sottopeso sui finanziari (banche soprattutto) e il sovrappeso su tecnologici; di supporto, invece il sottopeso sui servizi di comunicazione e sul real asset e il sovrappeso sui servizi di pubblica utilità. A livello di selezione, negative le scelte soprattutto tra materie di base e servizi alla persona; positive le scelte soprattutto tra tecnologici. Sul segmento azionario USA, a livello di allocazione settoriale, positivo soprattutto il sovrappeso sui servizi alla persona e il sottopeso su energetici e consumi di base. A livello di selezione, di supporto le scelte tra tecnologici; penalizzanti le scelte tra servizi alla persona.

A livello operativo, nella componente obbligazionaria, confermata la view positiva sui titoli di Stato, con esposizione di duration maggiore sull'area Euro anche se incrementata sulla parte USA a fine secondo trimestre. Nella componente corporate, confermata la preferenza per il segmento IG Euro.

Con riferimento all'azionario, l'esposizione è stata ridotta tra febbraio/marzo, con preferenza per Europa vs USA. L'esposizione è stata nuovamente incrementata nella prima parte del secondo trimestre, con focalizzazione sugli USA. La view sull'Europa è stata infatti ridimensionata, ritenendola più debole per la sensibilità ai dazi, i limitati spazi di azione di politica fiscale al di fuori della Germania, l'apprezzamento dell'Euro. Nel terzo trimestre, l'esposizione è stata nuovamente ridotta, rafforzando la preferenza per USA vs Europa. Nell'ultimo trimestre dell'anno, ad un iniziale incremento dell'esposizione all'asset class è seguito un calo; a livello geografico a fronte di una riduzione dell'esposizione agli USA (mercato più esposto all'AI) è stato implementato un incremento dell'esposizione all'Europa.

A livello settoriale, sul segmento azionario europeo a gennaio ridotta l'esposizione ai settori servizi di comunicazione e consumi di base, tra i difensivi, e incrementata l'esposizione ai settori industriale e materie di base, tra i ciclici; a febbraio, nel settore finanziario ridotta l'esposizione al segmento finanziari diversi e aumentata l'esposizione all'assicurativo; tra i difensivi, incrementata marginalmente l'esposizione ai consumi di base; tra i ciclici, aumentata l'esposizione agli industriali e alle materie prime. Nel corso del mese di marzo, ridimensionata marginalmente la ciclicità del portafoglio. Nel secondo trimestre, ridotto il sottopeso sul settore finanziario (con preferenza per le banche rispetto ai finanziari diversificati); tra i difensivi, ridotto il sovrappeso sui settori servizi di pubblica utilità e consumi di base e ridotto il sottopeso sui servizi di comunicazione e sul real estate; tra i ciclici, incrementato il sovrappeso sulla tecnologia e le materie di base e ridotto il sottopeso sui consumi discrezionali. Nel terzo trimestre, incrementate marginalmente le posizioni nei settori consumi discrezionali, tecnologia, servizi alla persona. Nel quarto trimestre, tra i ciclici ridotto leggermente il sovrappeso sulle materie di base; tra i difensivi ridotto leggermente il sovrappeso sui servizi di pubblica utilità e il sottopeso sui servizi alla persona. Posizionamento finale: tra i ciclici sovrappeso su tecnologia, industriali, consumi discrezionali, materie di base, sottopeso su finanziari ed energetici; tra i difensivi, sovrappeso su servizi di pubblica utilità, sottopeso su servizi di comunicazione, servizi alla persona, prossimo alla neutralità il posizionamento sui consumi di base.

In un'ottica ESG, sul segmento europeo, su tutto il periodo la preferenza è andata a investimenti in società dei servizi di pubblica utilità attive nel campo delle energie rinnovabili e in società industriali attive nel campo dell'efficiamento energetico.

Sul segmento azionario USA, a gennaio rimodulate alcune posizioni nel settore dei consumi di base per avvantaggiarsi dell'attesa ripresa del segmento food nel paese. A febbraio, rimodulate alcune posizioni sul segmento tecnologico. A fine marzo, tra i settori difensivi, sovraesposizione sui servizi alla persona; tra i ciclici, esposizione neutrale su industriali e sottoesposizione all'energetico. A livello ciclico l'unica sovra esposizione rilevante risultava quella sui finanziari che, anche se non direttamente impattati dai dazi, sono invece molto sensibili ad un rallentamento dell'economia/recessione. Il segmento risultava generalmente sottoesposto alle large cap, e senza esposizione alle auto (settore molto impattato dai dazi in Messico/Canada). Nel secondo trimestre, incrementata la ciclicità del portafoglio con investimenti nel settore industriale e finanziario. Nel mese di luglio ridotti nomi nei settori industriale e minerario, rimodulate posizioni nel settore farmaceutico e nel settore dei servizi di comunicazione; incrementate posizioni nel settore dei consumi discrezionali (titoli che possono beneficiare della ripresa del settore immobiliare in scia a tassi più bassi) e nel settore chimico (storia di ristrutturazione). Nel mese di agosto, è proseguita la rimodulazione delle posizioni nel settore farmaceutico. Nel quarto trimestre, confermata l'allocazione settoriale. Posizionamento finale: sovraesposizione maggiore ai farmaceutici, seguiti da materie di base e finanziari, sottoesposizione maggiore ai tecnologici, agli energetici e ai consumi di base.

In un'ottica ESG, sul segmento USA nel settore industriale la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle tecnologie per la gestione dell'acqua e nel settore dei servizi di pubblica utilità la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle energie rinnovabili.

OPERATIVITA' IN DERIVATI E STRATEGIE SEGUITE IN TALE COMPARTO

Nel corso del 2025 l'attività in derivati è stata effettuata con finalità di maggiore efficienza nella gestione dei rischi. Nello specifico, per gestire il rischio valutario sono stati utilizzati forward.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine dell'anno 2025.

Tav.1 - Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Azionario	26,31%				Obbligazionario	71,04%	
di cui OICR	0,00%	di cui OICR	0,00%	di cui Titoli di stato	57,93%	di cui Corporate	13,11%
				di cui Emittenti Governativi			
						di cui Sovranazionali	
				57,40%		0,53%	

Tav.2. Investimento per area geografica

Titoli di debito	71,84%
Italia	12,89%
Altri Paesi dell'Area Euro	20,98%
Altri Paesi Unione Europea	0,13%
Stati Uniti	32,81%
Giappone	0,12%
Altri Paesi aderenti OCSE	4,11%
Altri Paesi non aderenti OCSE	0,00%
Titoli di capitale	26,31%
Italia	0,65%
Altri Paesi dell'Area Euro	9,17%
Altri Paesi Unione Europea	0,35%
Stati Uniti	12,94%
Giappone	0,98%
Altri Paesi aderenti OCSE	2,22%
Altri Paesi non aderenti OCSE	0,00%

Tav. 3 - Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	4,28%
Duration media	5,81
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	3,27%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio	0,24

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. Il suddetto indicatore non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

A seguito dell'entrata in vigore, in data 1° dicembre 2019, delle modifiche regolamentari volte ad introdurre obiettivi di responsabilità sociale nelle scelte di investimento, nella attuazione della politica di investimento sono stati presi in considerazione fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (criteri ESG). In particolare, in prossimità della predetta data, il gestore ha sottoposto a revisione il portafoglio del comparto ponendo in essere le operazioni di disinvestimento e reinvestimento delle attività idonee ad assicurare la capacità del portafoglio di rispettare i criteri, i limiti e i divieti di investimento conseguenti all'adozione dei fattori ESG. Tale revisione ha comportato una modifica di circa il 30% del portafoglio azionario americano ed una riduzione del peso dei titoli di Stato USA.

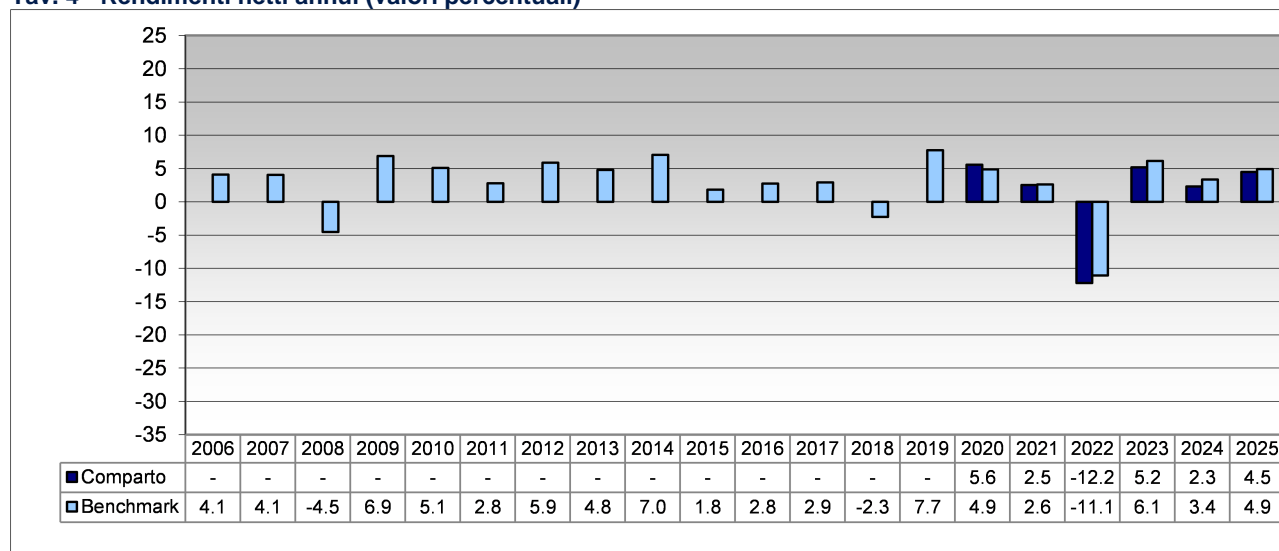
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del Comparto in confronto con il relativo benchmark.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti si ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del Comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso e degli oneri fiscali;
- ✓ il benchmark è al netto degli oneri fiscali vigenti applicabili al Fondo e con metodologia total return.

Tav. 4 - Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Benchmark:

65% JPM GBI Global Euro Hedged
10% MSCI EMU
15% MSCI WORLD EX EMU Euro Hedged
10% Bloomberg Barclays Euro Treasury 0-6M



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2025	2024	2023
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,70	0,69	0,66
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,02	0,02	0,02
TOTALE PARZIALE	0,72	0,71	0,68
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,07	0,08	0,08
TOTALE GENERALE	0,79	0,79	0,76



AVVERTENZA Il TER esprime un dato medio del Comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

CORE PENSION BILANCIATO

Data di avvio dell'operatività del Comparto:	23 marzo 2018
Patrimonio netto al 30.12.2025 (in euro):	448.766.268,14
Il soggetto istitutore provvede alla gestione delle risorse	

Informazioni sulla gestione delle risorse

Nell'anno il comparto ha registrato una performance netta positiva, inferiore al benchmark (7,04% vs 8,32% del benchmark).

La performance assoluta della gestione è stata sostenuta sia dall'azionario che dall'obbligazionario. In termini relativi, premiante la sovraesposizione all'azionario.

Sul segmento obbligazionario, di supporto la preferenza per i titoli di Stato italiani che hanno evidenziato un calo dello spread (sostegno dalle favorevoli dinamiche di offerta e domanda). Positiva anche la sovraesposizione al segmento corporate Euro IG che ha evidenziato spread in contrazione in un contesto di dati macroeconomici resilienti.

Sul segmento azionario europeo, a livello di allocazione settoriale, i principali contributi negativi sono stati il sottopeso sui finanziari (banche soprattutto) e il sovrappeso su tecnologici; di supporto, invece il sottopeso sui servizi di comunicazione e sul real asset e il sovrappeso sui servizi di pubblica utilità. A livello di selezione, negative le scelte soprattutto tra materie di base e servizi alla persona; positive le scelte soprattutto tra tecnologici. Sul segmento azionario USA, a livello di allocazione settoriale, positivo soprattutto il sovrappeso sui servizi alla persona e il sottopeso su energetici e consumi di base. A livello di selezione, di supporto le scelte tra tecnologici; penalizzanti le scelte tra servizi alla persona.

A livello operativo, nella componente obbligazionaria, confermata la view positiva sui titoli di Stato, con esposizione di duration maggiore sull'area Euro anche se incrementata sulla parte USA a fine secondo trimestre. Nella componente corporate, confermata la preferenza per il segmento IG Euro.

Con riferimento all'azionario, l'esposizione è stata ridotta tra febbraio/marzo, con preferenza per Europa vs USA. L'esposizione è stata nuovamente incrementata nella prima parte del secondo trimestre, con focalizzazione sugli USA. La view sull'Europa è stata infatti ridimensionata, ritenendola più debole per la sensibilità ai dazi, i limitati spazi di azione di politica fiscale al di fuori della Germania, l'apprezzamento dell'Euro. Nel terzo trimestre, l'esposizione è stata nuovamente ridotta, rafforzando la preferenza per USA vs Europa. Nell'ultimo trimestre dell'anno, ad un iniziale incremento dell'esposizione all'asset class è seguito un calo; a livello geografico a fronte di una riduzione dell'esposizione agli USA (mercato più esposto all'AI) è stato implementato un incremento dell'esposizione all'Europa.

A livello settoriale, sul segmento azionario europeo a gennaio ridotta l'esposizione ai settori servizi di comunicazione e consumi di base, tra i difensivi, e incrementata l'esposizione ai settori industriale e materie di base, tra i ciclici; a febbraio, nel settore finanziario ridotta l'esposizione al segmento finanziari diversi e aumentata l'esposizione all'assicurativo; tra i difensivi, incrementata marginalmente l'esposizione ai consumi di base; tra i ciclici, aumentata l'esposizione agli industriali e alle materie prime. Nel corso del mese di marzo, ridimensionata marginalmente la ciclicità del portafoglio. Nel secondo trimestre, ridotto il sottopeso sul settore finanziario (con preferenza per le banche rispetto ai finanziari diversificati); tra i difensivi, ridotto il sovrappeso sui settori servizi di pubblica utilità e consumi di base e ridotto il sottopeso sui servizi di comunicazione e sul real estate; tra i ciclici, incrementato il sovrappeso sulla tecnologia e le materie di base e ridotto il sottopeso sui consumi discrezionali. Nel terzo trimestre, incrementate marginalmente le posizioni nei settori consumi discrezionali, tecnologia, servizi alla persona. Nel quarto trimestre, tra i ciclici ridotto leggermente il sovrappeso sulle materie di base; tra i difensivi ridotto leggermente il sovrappeso sui servizi di pubblica utilità e il sottopeso sui servizi alla persona. Posizionamento finale: tra i ciclici sovrappeso su tecnologia, industriali, consumi discrezionali, materie di base, sottopeso su finanziari ed energetici; tra i difensivi, sovrappeso su servizi di pubblica utilità, sottopeso su servizi di comunicazione, servizi alla persona, prossimo alla neutralità il posizionamento sui consumi di base.

In un'ottica ESG, sul segmento europeo, su tutto il periodo la preferenza è andata a investimenti in società dei servizi di pubblica utilità attive nel campo delle energie rinnovabili e in società industriali attive nel campo dell'efficiamento energetico.

Sul segmento azionario USA, a gennaio rimodulate alcune posizioni nel settore dei consumi di base per avvantaggiarsi dell'attesa ripresa del segmento food nel paese. A febbraio, rimodulate alcune posizioni sul segmento tecnologico. A fine marzo, tra i settori difensivi, sovraesposizione sui servizi alla persona; tra i ciclici, esposizione neutrale su industriali e sottoesposizione all'energetico. A livello ciclico l'unica sovra esposizione rilevante risultava quella sui finanziari che, anche se non direttamente impattati dai dazi, sono invece molto sensibili ad un rallentamento dell'economia/recessione. Il segmento risultava generalmente sottoesposto alle large cap, e senza esposizione alle auto (settore molto impattato dai dazi in Messico/Canada). Nel secondo trimestre, incrementata la ciclicità del portafoglio con investimenti nel settore industriale e finanziario. Nel mese di luglio ridotti nomi nei settori industriale e minerario, rimodulate posizioni nel settore farmaceutico e nel settore dei servizi di comunicazione; incrementate posizioni nel settore dei consumi discrezionali (titoli che possono beneficiare della ripresa del settore immobiliare in scia a tassi più bassi) e nel settore chimico (storia di ristrutturazione). Nel mese di agosto, è proseguita la rimodulazione delle posizioni nel settore farmaceutico. Nel quarto trimestre, confermata l'allocazione settoriale. Posizionamento finale: sovraesposizione maggiore ai farmaceutici, seguiti da materie di base e finanziari, sottoesposizione maggiore ai tecnologici, agli energetici e ai consumi di base.

In un'ottica ESG, sul segmento USA nel settore industriale la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle tecnologie per la gestione dell'acqua e nel settore dei servizi di pubblica utilità la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle energie rinnovabili.

OPERATIVITA' IN DERIVATI E STRATEGIE SEGUITE IN TALE COMPARTO

Nel corso del 2025 l'attività in derivati è stata effettuata con finalità di maggiore efficienza nella gestione dei rischi. Nello specifico, per gestire il rischio valutario sono stati utilizzati forward.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine dell'anno 2025.

Tav.1 - Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Azionario	51,23%				Obbligazionario	47,06%	
di cui OICR	0,00%	di cui OICR	0,00%	di cui Titoli di stato	32,03%	di cui Corporate	15,03%
				di cui Emittenti Governativi	31,68%	di cui Sovranazionali	0,35%

Tav.2. Investimento per area geografica

Titoli di debito	47,06%
Italia	11,61%
Altri Paesi dell'Area Euro	14,19%
Altri Paesi Unione Europea	0,13%
Stati Uniti	18,61%
Giappone	0,06%
Altri Paesi aderenti OCSE	2,46%
Altri Paesi non aderenti OCSE	0,00%
Titoli di capitale	51,23%
Italia	1,28%
Altri Paesi dell'Area Euro	18,04%
Altri Paesi Unione Europea	0,64%
Stati Uniti	25,24%
Giappone	1,83%
Altri Paesi aderenti OCSE	4,20%
Altri Paesi non aderenti OCSE	0,00%

Tav. 3 - Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	3,11%
Duration media	5,54
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	5,54%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio	0,33

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Il suddetto indicatore non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

A seguito dell'entrata in vigore, in data 1° dicembre 2019, delle modifiche regolamentari volte ad introdurre obiettivi di responsabilità sociale nelle scelte di investimento, nella attuazione della politica di investimento sono stati presi in considerazione fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (criteri ESG). In particolare, in prossimità della predetta data, il gestore ha sottoposto a revisione il portafoglio del comparto ponendo in essere le operazioni di disinvestimento e reinvestimento delle attività idonee ad assicurare la capacità del portafoglio di rispettare i criteri, i limiti e i divieti di investimento conseguenti all'adozione dei fattori ESG. Tale revisione ha comportato una modifica di circa il 30% del portafoglio azionario americano ed una riduzione del peso dei titoli di Stato USA.

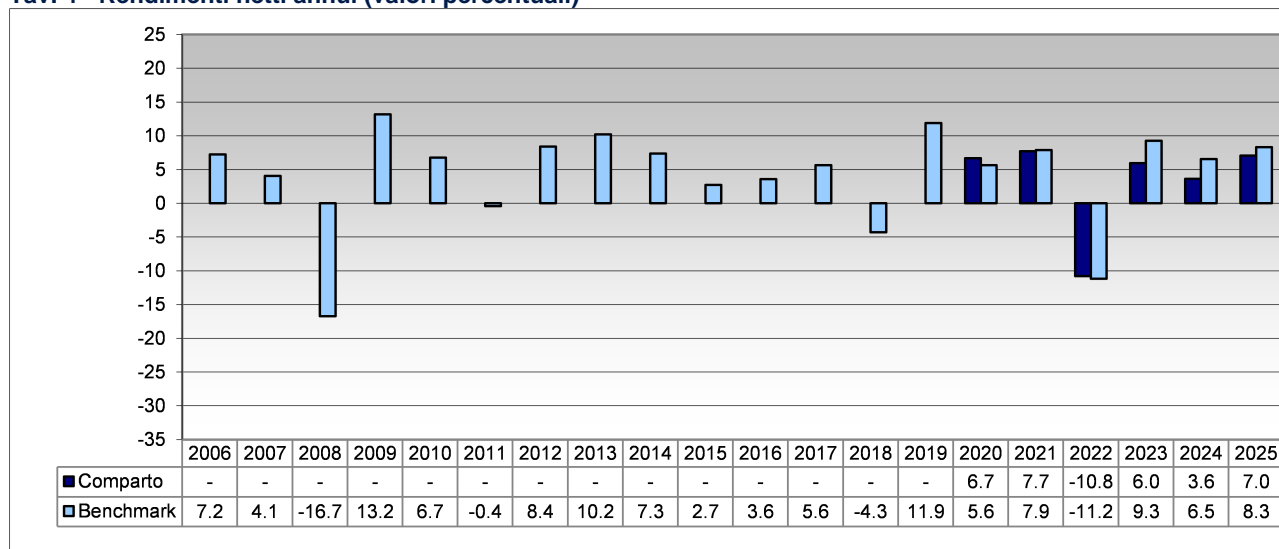
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del Comparto in confronto con il relativo benchmark.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricordati che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del Comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
- ✓ il benchmark è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti e con metodologia total return.

Tav. 4 - Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Benchmark:

40% JPM GBI Global Euro Hedged
 20% MSCI EMU
 30% MSCI WORLD EX EMU Euro Hedged
 10% Bloomberg Capital Euro Treasury 0-6M



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicative di quelli future. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2025	2024	2023
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,84	0,85	0,81
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,02	0,03	0,02
TOTALE PARZIALE	0,86	0,88	0,83
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,09	0,10	0,10
TOTALE GENERALE	0,95	0,98	0,93



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del Comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

CORE PENSION AZIONARIO 75

Data di avvio dell'operatività del Comparto:	23 marzo 2018
Patrimonio netto al 30.12.2025 (in euro):	200.883.208,38
Il soggetto istitutore provvede alla gestione delle risorse	

Informazioni sulla gestione delle risorse

Nell'anno il comparto ha registrato una performance netta positiva, inferiore al benchmark (9,40% vs 12,07% del benchmark).

La performance assoluta della gestione è stata sostenuta sia dall'azionario che dall'obbligazionario. In termini relativi, premiante la sovraesposizione all'azionario.

Sul segmento obbligazionario, di supporto la preferenza per i titoli di Stato italiani che hanno evidenziato un calo dello spread (sostegno dalle favorevoli dinamiche di offerta e domanda). Positiva anche la sovraesposizione al segmento corporate Euro IG che ha evidenziato spread in contrazione in un contesto di dati macroeconomici resilienti.

Sul segmento azionario europeo, a livello di allocazione settoriale, i principali contributi negativi sono stati il sottopeso sui finanziari (banche soprattutto) e il sovrappeso su tecnologici; di supporto, invece il sottopeso sui servizi di comunicazione e sul real asset e il sovrappeso sui servizi di pubblica utilità. A livello di selezione, negative le scelte soprattutto tra materie di base e servizi alla persona; positive le scelte soprattutto tra tecnologici. Sul segmento azionario USA, a livello di allocazione settoriale, positivo soprattutto il sovrappeso sui servizi alla persona e il sottopeso su energetici e consumi di base. A livello di selezione, di supporto le scelte tra tecnologici; penalizzanti le scelte tra servizi alla persona.

A livello operativo, nella componente obbligazionaria, confermata la view positiva sui titoli di Stato, con esposizione di duration maggiore sull'area Euro anche se incrementata sulla parte USA a fine secondo trimestre. Nella componente corporate, confermata la preferenza per il segmento IG Euro.

Con riferimento all'azionario, l'esposizione è stata ridotta tra febbraio/marzo, con preferenza per Europa vs USA. L'esposizione è stata nuovamente incrementata nella prima parte del secondo trimestre, con focalizzazione sugli USA. La view sull'Europa è stata infatti ridimensionata, ritenendola più debole per la sensibilità ai dazi, i limitati spazi di azione di politica fiscale al di fuori della Germania, l'apprezzamento dell'Euro. Nel terzo trimestre, l'esposizione è stata nuovamente ridotta, rafforzando la preferenza per USA vs Europa. Nell'ultimo trimestre dell'anno, ad un iniziale incremento dell'esposizione all'asset class è seguito un calo; a livello geografico a fronte di una riduzione dell'esposizione agli USA (mercato più esposto all'AI) è stato implementato un incremento dell'esposizione all'Europa.

A livello settoriale, sul segmento azionario europeo a gennaio ridotta l'esposizione ai settori servizi di comunicazione e consumi di base, tra i difensivi, e incrementata l'esposizione ai settori industriale e materie di base, tra i ciclici; a febbraio, nel settore finanziario ridotta l'esposizione al segmento finanziari diversi e aumentata l'esposizione all'assicurativo; tra i difensivi, incrementata marginalmente l'esposizione ai consumi di base; tra i ciclici, aumentata l'esposizione agli industriali e alle materie prime. Nel corso del mese di marzo, ridimensionata marginalmente la ciclicità del portafoglio. Nel secondo trimestre, ridotto il sottopeso sul settore finanziario (con preferenza per le banche rispetto ai finanziari diversificati); tra i difensivi, ridotto il sovrappeso sui settori servizi di pubblica utilità e consumi di base e ridotto il sottopeso sui servizi di comunicazione e sul real estate; tra i ciclici, incrementato il sovrappeso sulla tecnologia e le materie di base e ridotto il sottopeso sui consumi discrezionali. Nel terzo trimestre, incrementate marginalmente le posizioni nei settori consumi discrezionali, tecnologia, servizi alla persona. Nel quarto trimestre, tra i ciclici ridotto leggermente il sovrappeso sulle materie di base; tra i difensivi ridotto leggermente il sovrappeso sui servizi di pubblica utilità e il sottopeso sui servizi alla persona. Posizionamento finale: tra i ciclici sovrappeso su tecnologia, industriali, consumi discrezionali, materie di base, sottopeso su finanziari ed energetici; tra i difensivi, sovrappeso su servizi di pubblica utilità, sottopeso su servizi di comunicazione, servizi alla persona, prossimo alla neutralità il posizionamento sui consumi di base.

In un'ottica ESG, sul segmento europeo, su tutto il periodo la preferenza è andata a investimenti in società dei servizi di pubblica utilità attive nel campo delle energie rinnovabili e in società industriali attive nel campo dell'efficiamento energetico.

Sul segmento azionario USA, a gennaio rimodulate alcune posizioni nel settore dei consumi di base per avvantaggiarsi dell'attesa ripresa del segmento food nel paese. A febbraio, rimodulate alcune posizioni sul segmento tecnologico. A fine marzo, tra i settori difensivi, sovraesposizione sui servizi alla persona; tra i ciclici, esposizione neutrale su industriali e sottoesposizione all'energetico. A livello ciclico l'unica sovra esposizione rilevante risultava quella sui finanziari che, anche se non direttamente impattati dai dazi, sono invece molto sensibili ad un rallentamento dell'economia/recessione. Il segmento risultava generalmente sottoesposto alle large cap, e senza esposizione alle auto (settore molto impattato dai dazi in Messico/Canada). Nel secondo trimestre, incrementata la ciclicità del portafoglio con investimenti nel settore industriale e finanziario. Nel mese di luglio ridotti nomi nei settori industriale e minerario, rimodulate posizioni nel settore farmaceutico e nel settore dei servizi di comunicazione; incrementate posizioni nel settore dei consumi discrezionali (titoli che possono beneficiare della ripresa del settore immobiliare in scia a tassi più bassi) e nel settore chimico (storia di ristrutturazione). Nel mese di agosto, è proseguita la rimodulazione delle posizioni nel settore farmaceutico. Nel quarto trimestre, confermata l'allocazione settoriale. Posizionamento finale: sovraesposizione maggiore ai farmaceutici, seguiti da materie di base e finanziari, sottoesposizione maggiore ai tecnologici, agli energetici e ai consumi di base.

In un'ottica ESG, sul segmento USA nel settore industriale la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle tecnologie per la gestione dell'acqua e nel settore dei servizi di pubblica utilità la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle energie rinnovabili.

OPERATIVITA' IN DERIVATI E STRATEGIE SEGUITE IN TALE COMPARTO

Nel corso del 2025 l'attività in derivati è stata effettuata con finalità di maggiore efficienza nella gestione dei rischi. Nello specifico, per gestire il rischio valutario sono stati utilizzati forward.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine dell'anno 2025.

Tav.1 - Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Azionario	75,49%				Obbligazionario	23,09%	
di cui OICR	0,00%	di cui OICR	0,00%	di cui Titoli di stato	22,75%	di cui Corporate	0,34%
				di cui Emittenti Governativi		di cui Sovranazionali	
				22,75%		0,00%	

Tav.2. Investimento per area geografica

Titoli di debito	23,09%
Italia	6,58%
Altri Paesi dell'Area Euro	7,36%
Altri Paesi Unione Europea	0,00%
Stati Uniti	8,22%
Giappone	0,00%
Altri Paesi aderenti OCSE	0,93%
Altri Paesi non aderenti OCSE	0,00%
Titoli di capitale	75,49%
Italia	2,29%
Altri Paesi dell'Area Euro	32,28%
Altri Paesi Unione Europea	0,63%
Stati Uniti	33,08%
Giappone	2,49%
Altri Paesi aderenti OCSE	4,72%
Altri Paesi non aderenti OCSE	0,00%

Tav. 3 - Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	2,64%
Duration media	6,71
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	6,07%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio	0,39

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Il suddetto indicatore non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

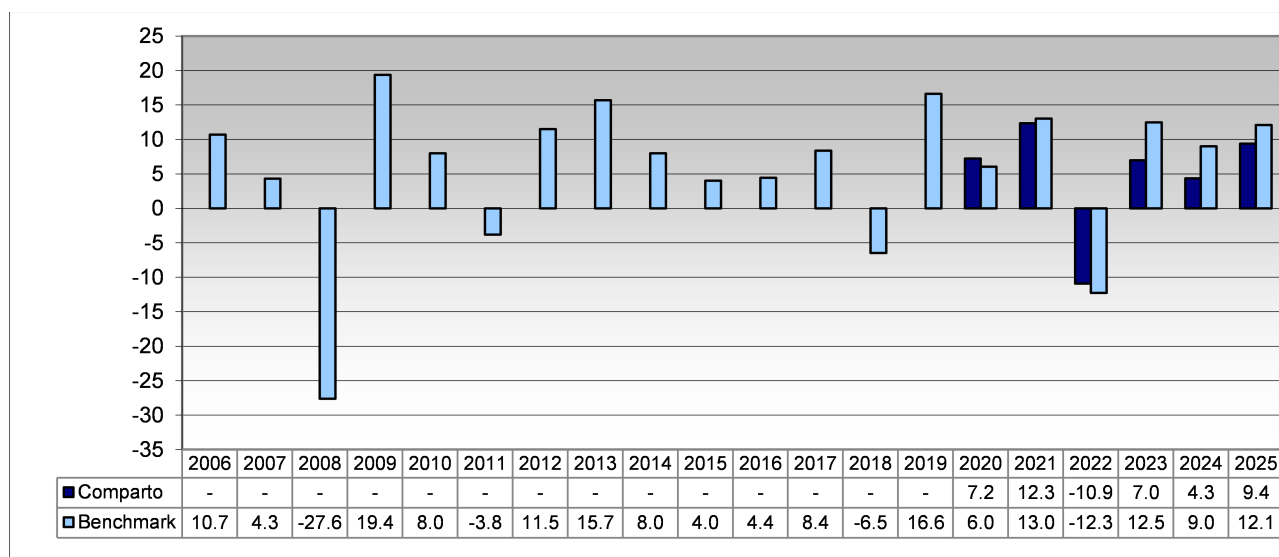
A seguito dell'entrata in vigore, in data 1° dicembre 2019, delle modifiche regolamentari volte ad introdurre obiettivi di responsabilità sociale nelle scelte di investimento, nella attuazione della politica di investimento sono stati presi in considerazione fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (criteri ESG). In particolare, in prossimità della predetta data, il gestore ha sottoposto a revisione il portafoglio del comparto ponendo in essere le operazioni di disinvestimento e reinvestimento delle attività idonee ad assicurare la capacità del portafoglio di rispettare i criteri, i limiti e i divieti di investimento conseguenti all'adozione dei fattori ESG. Tale revisione ha comportato una modifica di circa il 30% del portafoglio azionario americano ed una riduzione del peso dei titoli di Stato USA.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del Comparto in confronto con il relativo benchmark. Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricordati che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del Comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
- ✓ il benchmark è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti e con metodologia total return.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Benchmark:

25% JPM GBI Global Euro Hedged
40% MSCI EMU
35% MSCI WORLD EX EMU Euro Hedged



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2025	2024	2023
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,96	0,97	0,93
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,02	0,03	0,03
TOTALE PARZIALE	0,98	1,00	0,96
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,11	0,13	0,13
TOTALE GENERALE	1,09	1,13	1,09



Il TER esprime un dato medio del Comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

CORE PENSION AZIONARIO PLUS

Data di avvio dell'operatività del Comparto:	23 marzo 2018
Patrimonio netto al 30.12.2025 (in euro):	516.612.090,76
Il soggetto istitutore provvede alla gestione delle risorse	

Informazioni sulla gestione delle risorse

Nell'anno il comparto ha registrato una performance netta positiva, inferiore al benchmark (10,83% vs 14,10% del benchmark).

La performance assoluta della gestione è stata sostenuta sia dall'azionario che dall'obbligazionario. In termini relativi, premiante la sovraesposizione all'azionario.

Sul segmento obbligazionario, di supporto la preferenza per i titoli di Stato italiani che hanno evidenziato un calo dello spread (sostegno dalle favorevoli dinamiche di offerta e domanda). Positiva anche la sovraesposizione al segmento corporate Euro IG che ha evidenziato spread in contrazione in un contesto di dati macroeconomici resilienti.

Sul segmento azionario europeo, a livello di allocazione settoriale, i principali contributi negativi sono stati il sottopeso sui finanziari (banche soprattutto) e il sovrappeso su tecnologici; di supporto, invece il sottopeso sui servizi di comunicazione e sul real asset e il sovrappeso sui servizi di pubblica utilità. A livello di selezione, negative le scelte soprattutto tra materie di base e servizi alla persona; positive le scelte soprattutto tra tecnologici. Sul segmento azionario USA, a livello di allocazione settoriale, positivo soprattutto il sovrappeso sui servizi alla persona e il sottopeso su energetici e consumi di base. A livello di selezione, di supporto le scelte tra tecnologici; penalizzanti le scelte tra servizi alla persona.

A livello operativo, nella componente obbligazionaria, confermata la view positiva sui titoli di Stato, con esposizione di duration maggiore sull'area Euro anche se incrementata sulla parte USA a fine secondo trimestre. Nella componente corporate, confermata la preferenza per il segmento IG Euro.

Con riferimento all'azionario, l'esposizione è stata ridotta tra febbraio/marzo, con preferenza per Europa vs USA. L'esposizione è stata nuovamente incrementata nella prima parte del secondo trimestre, con focalizzazione sugli USA. La view sull'Europa è stata infatti ridimensionata, ritenendola più debole per la sensibilità ai dazi, i limitati spazi di azione di politica fiscale al di fuori della Germania, l'apprezzamento dell'Euro. Nel terzo trimestre, l'esposizione è stata nuovamente ridotta, rafforzando la preferenza per USA vs Europa. Nell'ultimo trimestre dell'anno, ad un iniziale incremento dell'esposizione all'asset class è seguito un calo; a livello geografico a fronte di una riduzione dell'esposizione agli USA (mercato più esposto all'AI) è stato implementato un incremento dell'esposizione all'Europa.

A livello settoriale, sul segmento azionario europeo a gennaio ridotta l'esposizione ai settori servizi di comunicazione e consumi di base, tra i difensivi, e incrementata l'esposizione ai settori industriale e materie di base, tra i ciclici; a febbraio, nel settore finanziario ridotta l'esposizione al segmento finanziari diversi e aumentata l'esposizione all'assicurativo; tra i difensivi, incrementata marginalmente l'esposizione ai consumi di base; tra i ciclici, aumentata l'esposizione agli industriali e alle materie prime. Nel corso del mese di marzo, ridimensionata marginalmente la ciclicità del portafoglio. Nel secondo trimestre, ridotto il sottopeso sul settore finanziario (con preferenza per le banche rispetto ai finanziari diversificati); tra i difensivi, ridotto il sovrappeso sui settori servizi di pubblica utilità e consumi di base e ridotto il sottopeso sui servizi di comunicazione e sul real estate; tra i ciclici, incrementato il sovrappeso sulla tecnologia e le materie di base e ridotto il sottopeso sui consumi discrezionali. Nel terzo trimestre, incrementate marginalmente le posizioni nei settori consumi discrezionali, tecnologia, servizi alla persona. Nel quarto trimestre, tra i ciclici ridotto leggermente il sovrappeso sulle materie di base; tra i difensivi ridotto leggermente il sovrappeso sui servizi di pubblica utilità e il sottopeso sui servizi alla persona. Posizionamento finale: tra i ciclici sovrappeso su tecnologia, industriali, consumi discrezionali, materie di base, sottopeso su finanziari ed energetici; tra i difensivi, sovrappeso su servizi di pubblica utilità, sottopeso su servizi di comunicazione, servizi alla persona, prossimo alla neutralità il posizionamento sui consumi di base.

In un'ottica ESG, sul segmento europeo, su tutto il periodo la preferenza è andata a investimenti in società dei servizi di pubblica utilità attive nel campo delle energie rinnovabili e in società industriali attive nel campo dell'efficientamento energetico.

Sul segmento azionario USA, a gennaio rimodulate alcune posizioni nel settore dei consumi di base per avvantaggiarsi dell'attesa ripresa del segmento food nel paese. A febbraio, rimodulate alcune posizioni sul segmento tecnologico. A fine marzo, tra i settori difensivi, sovraesposizione sui servizi alla persona; tra i ciclici, esposizione neutrale su industriali e sottoesposizione all'energetico. A livello ciclico l'unica sovra esposizione rilevante risultava quella sui finanziari che, anche se non direttamente impattati dai dazi, sono invece molto sensibili ad un rallentamento dell'economia/recessione. Il segmento risultava generalmente sottoesposto alle large cap, e senza esposizione alle auto (settore molto impattato dai dazi in Messico/Canada). Nel secondo trimestre, incrementata la ciclicità del portafoglio con investimenti nel settore industriale e finanziario. Nel mese di luglio ridotti nomi nei settori industriale e minerario, rimodulate posizioni nel settore farmaceutico e nel settore dei servizi di comunicazione; incrementate posizioni nel settore dei consumi discrezionali (titoli che possono beneficiare della ripresa del settore immobiliare in scia a tassi più bassi) e nel settore chimico (storia di ristrutturazione). Nel mese di agosto, è proseguita la rimodulazione delle posizioni nel settore farmaceutico. Nel quarto trimestre, confermata l'allocazione settoriale. Posizionamento finale: sovraesposizione maggiore ai farmaceutici, seguiti da materie di base e finanziari, sottoesposizione maggiore ai tecnologici, agli energetici e ai consumi di base.

In un'ottica ESG, sul segmento USA nel settore industriale la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle tecnologie per la gestione dell'acqua e nel settore dei servizi di pubblica utilità la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle energie rinnovabili.

OPERATIVITA' IN DERIVATI E STRATEGIE SEGUITE IN TALE COMPARTO

Nel corso del 2025 l'attività in derivati è stata effettuata con finalità di maggiore efficienza nella gestione dei rischi. Nello specifico, per gestire il rischio valutario sono stati utilizzati forward.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine dell'anno 2025.

Tav.1 - Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Azionario	90,04%				Obbligazionario	8,08%	
di cui OICR	0,00%	di cui OICR	0,00%	di cui Titoli di stato	8,08%	di cui Corporate	0,00%
				di cui Emittenti Governativi	8,08%	di cui Sovranazionali	0,00%

Si tratta di OICR gestiti da società facenti parte dello stesso gruppo di appartenenza del soggetto gestore

Tav.2. Investimento per area geografica

Titoli di debito	8,08%
Italia	5,30%
Altri Paesi dell'Area Euro	2,78%
Altri Paesi Unione Europea	0,00%
Stati Uniti	0,00%
Giappone	0,00%
Altri Paesi aderenti OCSE	0,00%
Altri Paesi non aderenti OCSE	0,00%
Titoli di capitale	90,04%
Italia	2,63%
Altri Paesi dell'Area Euro	37,02%
Altri Paesi Unione Europea	0,72%
Stati Uniti	41,06%
Giappone	3,05%
Altri Paesi aderenti OCSE	5,56%
Altri Paesi non aderenti OCSE	0,00%

Tav. 3 - Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	3,48%
Duration media	2,86
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	7,81%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio	0,45

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Il suddetto indicatore non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

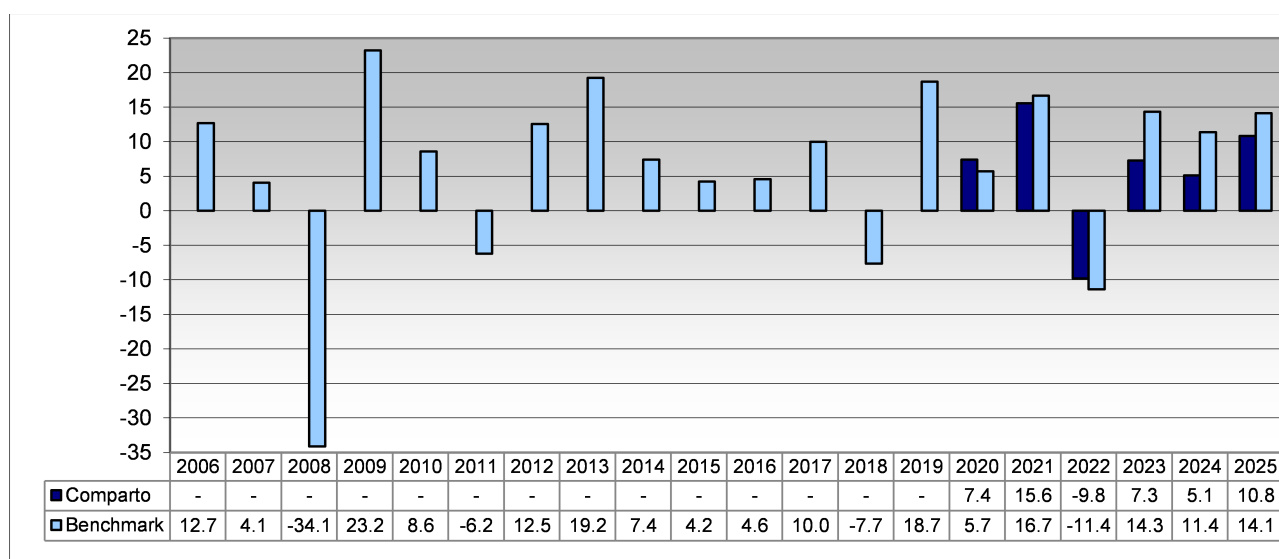
A seguito dell'entrata in vigore, in data 1° dicembre 2019, delle modifiche regolamentari volte ad introdurre obiettivi di responsabilità sociale nelle scelte di investimento, nella attuazione della politica di investimento sono stati presi in considerazione fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (criteri ESG). In particolare, in prossimità della predetta data, il gestore ha sottoposto a revisione il portafoglio del comparto ponendo in essere le operazioni di disinvestimento e reinvestimento delle attività idonee ad assicurare la capacità del portafoglio di rispettare i criteri, i limiti e i divieti di investimento conseguenti all'adozione dei fattori ESG. Tale revisione ha comportato una modifica di circa il 30% del portafoglio azionario americano ed una riduzione del peso dei titoli di Stato USA.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del Comparto in confronto con il relativo benchmark. Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricordati che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del Comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
- ✓ il benchmark è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti e con metodologia total return.

Tav. 4 - Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Benchmark:

40% MSCI EMU
50% MSCI WORLD EX EMU Euro Hedged
10% Bloomberg Capital Euro Treasury 0-6M



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav.5 – TER

	2025	2024	2023
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	1,05	1,09	1,04
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,02	0,03	0,02
TOTALE PARZIALE	1,07	1,12	1,06
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,16	0,17	0,18
TOTALE GENERALE	1,23	1,29	1,24



Il TER esprime un dato medio del Comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

CORE PENSION GARANTITO

Data di avvio dell'operatività del Comparto:	23 marzo 2018
Patrimonio netto al 30.12.2025 (in euro):	134.917.274,91
Il soggetto istitutore provvede alla gestione delle risorse	

Informazioni sulla gestione delle risorse

Nell'anno, il Comparto ha registrato una performance netta positiva pari a 2,35%.

Il risultato di gestione è stato sostenuto dalla componente obbligazionaria e, in misura inferiore, dalla componente azionaria.

Con riferimento all'esposizione azionaria, concentrata sull'Europa, di supporto soprattutto le scelte nei settori finanziario, industriali, servizi di pubblica utilità; contributo leggermente negativo da farmaceutici, materie di base, real estate. Nella componente obbligazionaria contributo maggiore dai titoli governativi europei, guidati da quelli italiani; in guadagno, minore, anche la componente corporate.

A livello operativo, nella componente obbligazionaria governativa, su tutto il periodo è stata mantenuta la preferenza per i titoli di Stato periferici europei; confermata su tutto l'anno la preferenza per i titoli investment grade (IG) europei. La duration complessiva di portafoglio si è attestata a fine anno a 2,95.

L'esposizione azionaria è stata incrementata nella parte iniziale dell'anno, mantenuta successivamente su livelli prossimi al 5%, ridotta di circa mezzo punto percentuale ad agosto e infine incrementata marginalmente a fine anno.

A livello settoriale, sul segmento azionario europeo a gennaio ridotta l'esposizione ai settori servizi di comunicazione e consumi di base, tra i difensivi, e incrementata l'esposizione ai settori industriale e materie di base, tra i ciclici; a febbraio, nel settore finanziario ridotta l'esposizione al segmento finanziari diversi e aumentata l'esposizione all'assicurativo; tra i difensivi, incrementata marginalmente l'esposizione ai consumi di base; tra i ciclici, aumentata l'esposizione agli industriali e alle materie prime. Nel corso del mese di marzo, ridimensionata marginalmente la ciclicità del portafoglio. Nel secondo trimestre, incrementata l'esposizione al settore finanziario (con preferenza per le banche rispetto ai finanziari diversificati); tra i difensivi, ridotta l'esposizione sui settori servizi di pubblica utilità e consumi di base e incrementata l'esposizione sui servizi di comunicazione e sul real estate; tra i ciclici, incrementata l'esposizione sulla tecnologia, le materie di base e i consumi discrezionali. Nel terzo trimestre, incrementate marginalmente le posizioni nei settori consumi discrezionali, tecnologia, servizi alla persona. Nel quarto trimestre, tra i ciclici ridotte leggermente le materie di base; tra i difensivi ridotti leggermente i servizi di pubblica utilità e i servizi alla persona. Posizionamento finale: tra i ciclici esposizione maggiore a tecnologia, industriali, consumi discrezionali; tra i difensivi, esposizione maggiore a servizi di pubblica utilità e consumi di base.

In un'ottica ESG, su tutto il periodo la preferenza è andata a investimenti in società dei servizi di pubblica utilità attive nel campo delle energie rinnovabili e in società industriali attive nel campo dell'efficientamento energetico.

L'esposizione totale all'azionario risultava pari a 5,03% a fine 2025.

OPERATIVITA' IN DERIVATI E STRATEGIE SEGUITE IN TALE COMPARTO

Nel corso del 2025 non è stata effettuata attività in derivati.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine dell'anno 2025.

Tav.1 - Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Azionario	5,11%				Obbligazionario	93,51%	
di cui OICR	0,00%	di cui OICR	0,00%	di cui Titoli di stato	61,10%	di cui Corporate	32,41%
				di cui Emittenti Governativi		di cui Sovranazionali	
				61,10%		0,00%	

Tav.2. Investimento per area geografica

Titoli di debito	93,51%
Italia	34,09%
Altri Paesi dell'Area Euro	54,90%
Altri Paesi Unione Europea	1,62%
Stati Uniti	2,33%
Giappone	0,00%
Altri Paesi aderenti OCSE	0,57%
Altri Paesi non aderenti OCSE	0,00%
Titoli di capitale	5,11%
Italia	0,34%
Altri Paesi dell'Area Euro	4,27%
Altri Paesi Unione Europea	0,00%
Stati Uniti	0,00%
Giappone	0,00%
Altri Paesi aderenti OCSE	0,05%
Altri Paesi non aderenti OCSE	0,00%

Tav. 3 - Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	3,44%
Duration media	3,25
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	0,02%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio	0,18

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Il suddetto indicatore non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

A seguito dell'entrata in vigore, in data 1° dicembre 2019, delle modifiche regolamentari volte ad introdurre obiettivi di responsabilità sociale nelle scelte di investimento, nella attuazione della politica di investimento sono stati presi in considerazione fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (criteri ESG). In particolare, in prossimità della predetta data, il gestore ha sottoposto a revisione il portafoglio del comparto ponendo in essere le operazioni di disinvestimento e reinvestimento delle attività idonee ad assicurare la capacità del portafoglio di rispettare i criteri, i limiti e i divieti di investimento conseguenti all'adozione dei fattori ESG. Tale revisione ha comportato una modifica di circa il 30% del portafoglio azionario americano ed una riduzione del peso dei titoli di Stato USA.

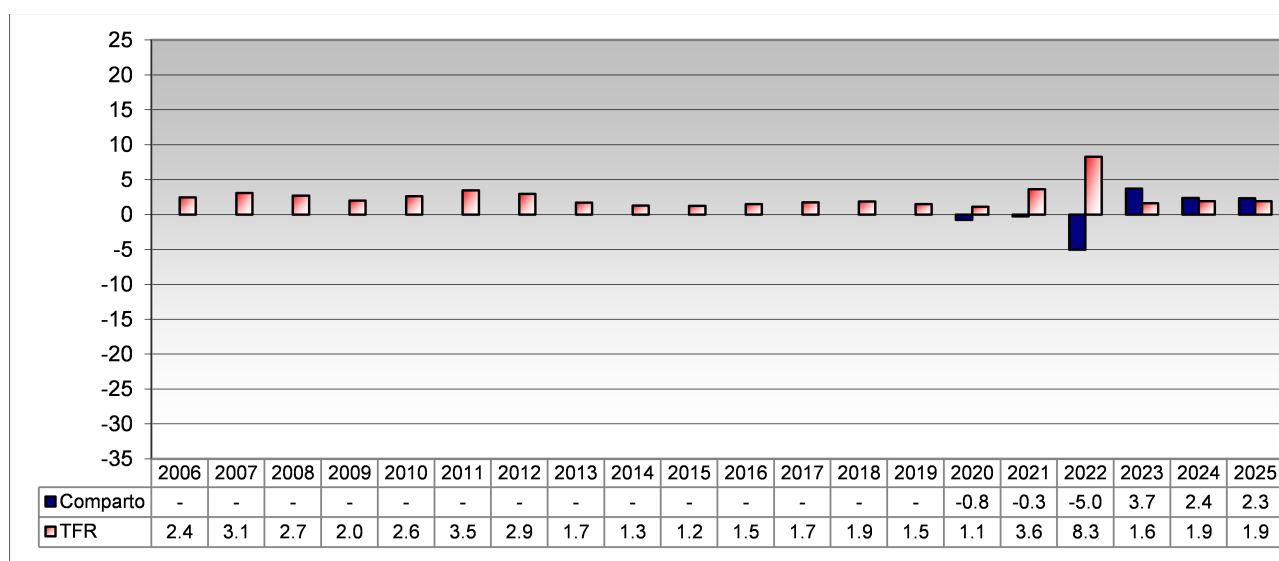
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del Comparto in confronto con la rivalutazione del TFR.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del Comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso e degli oneri fiscali;
- ✓ il tasso di rivalutazione del TFR è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 - Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Misura di rischio: Value at Risk, orizzonte temporale 1 mese, intervallo di confidenza 95%

Periodo	Ex-Ante	Ex-Post
3 anni (2023-2025)	-1,65%	-0,71%
5 anni (2021-2025)		-0,90%
10 anni (2016-2025)		n.d.



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav.5 – TER

	2025	2024	2023
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,71	0,71	0,71
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,01	0,01	0,01
TOTALE PARZIALE	0,72	0,72	0,72
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,08	0,09	0,09
TOTALE GENERALE	0,80	0,81	0,81



Il TER esprime un dato medio del Comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.